Tanti arrivano dal Sud, cercano di risparmiare
Moneta (San Matteo): «Pensiamo a un villaggio»

Parenti all'ospedale, loro in camper

I famigliari dei malati dormono nei parcheggi delle cliniche, servono alloggi

di Fabrizio Guerrini

PAVIA. Quasi 900 chilometri, 10 ore di viaggio. In camper. Per arrivare da Bari a Pavia, in via Campeggi che già nel nome indica un destino: accamparsi. Accanto al policlinico San Matteo. Dal Sud al Nord, la direttiva della salute. Arrivati, si cerca il posto giusto, magari accanto a un altro camper. Il tempo di stirarsi i muscoli rattrappiti dalla strada e poi si tirano le tendine sul parabrezza. Per garantirsi un po' di privacy. L'altro volto della sofferenza.

Alcuni dei camper posteggiati accanto al San Matteo

«Devo curarmi, lasciatemi in pace». L'uomo è provato. La moglie accanto annuisce. Il loro viaggio si consuma a mesi alterni. Forse controlli periodici, terapie. Qualcosa che accomuna questi viaggiatori a chi vive nell'altro camper che arriva dal Piemonte, posteggiato non lontano. Tendine tirate. Come anche quelle di un van comasco dalle parti della Maugeri. Nel posteggio si alternano ogni settimana tre o quattro di questi mezzi. Sono di parenti di malati ricoverati nell'Unità operativa di Risveglio, all'avanguardia in Italia nel campo del trattamento terapeutico di chi è in stato di coma. Tragedie, speranze. Tempi di ricovero che si dilatano. Vitto e alloggio? Nel camper. Un giro attorno alle strutture sanitarie rivela che il fenomeno è diffuso. Ci sono altri furgoni posteggiati con le tendine tirate. Una decina. Non sono più camper, sono tetti mobili di fortuna. Bussiamo. Non c'è nessuno. Forse è orario di visita. Non sono, certo, case viaggianti che invitano a lunghe permanenze che non siano quelle notturne. E' l'altro volto di Pavia che cura le malattie e che cerca l'«eccellenza». E' il fronte di come la città risponde alla domanda di alloggi per i familiari dei malati ricoverati. Un tema che è stato posto alla ribalta durante un recente incontro del Lions di Pavia presenti i vertici del San Matteo, della Maugeri e del Mondino. «Noi stiamo pensando a un villaggio per queste persone — ha spiegato Alessandro Moneta, presidente del San Matteo — ma c'è forte richiesta. Gli spazi non bastano». Non bastano e non sono coordinati. Spesso i familiari che arrivano a Pavia non sanno delle strutture esistenti. «Una volta qui si informano dalla caposala — spiega un volontario — che dà le indicazioni. Ma accade che non ci sia posto». Poi ci sono gli affittacamere, il passaparola. Ma non c'è abbastanza informazione e così, capita, di posteggiare con il camper. Gratis nel parcheggio Maugeri, a 4,50 euro di ticket al giorno in quello del policlinico. E' il dazio per essere vicino a chi si vuol bene.

Le incognite del mercato

Affitti agevolati e tariffe ridotte La sfida sociale

PAVIA. Quanto costa alloggiare a Pavia per i familiari di un malato? Il calcolo non è facile. Dipende dal rivolgersi a strutture private (proprietari di case, affottaccamere, pensioni) o alle strutture assistenziali di volontariato.

Non mancano, in questo caso, gli aiuti per chi vive in condizioni economiche disagiate. I casi sono gestiti singolarmente. Esistono però delle tabelle di riferimento.

Il gruppo Emmaus, ad esempio, offre i propri appartamenti (ora occupati) a 250-300 euro al mse (in relazione alla superficie). Le camere nelle altre strutture costano 10 euro a persona per i primi tre giorni (12 per le camere doppie) per passare poi a 6 e 7 euro (camere doppie) per i giorni successivi di permanenza in città.